



Franz Coriasco, *“Dai tetti in giù. Chiara Luce Badano raccontata dal basso”*, Città Nuova.

Questo libro mi è stato regalato da un sacerdote, il mio direttore spirituale, con il quale, agli inizi di novembre, in occasione della festa di Ognissanti, ci siamo scambiati gli auguri, perché nel mese di novembre, oltre a ricordare i nostri fratelli defunti, ricordiamo che la santità prima di essere una mèta da vivere, è un regalo che il Signore ci ha fatto con il Battesimo. Già nell'Antico Testamento il libro del Levitico ci esorta: “siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo”(Lev. 19, 2).

Il libro presenta la storia di Chiara "Luce" Badano - beatificata il 25 settembre 2010 - raccontata da un giornalista ed autore radiotelevisivo, il quale si definisce agnostico, ma ha una particolarità: ha visto crescere Chiara perché era la migliore amica della sorella.

Il titolo "dai tetti in giù" è per raccontare la vita di Chiara fin da piccola, perché l'autore vuole sottolineare che la sua santità si è venuta formando insieme alla sua profonda umanità. Il sottotitolo: “vista dal basso”, vuol farci conoscere Chiara dal momento che ha iniziato il suo cammino all'interno del Movimento dei Focolari.

Chiara infatti si rivela una bambina con una forte personalità e di molte iniziative, anche verso i bambini meno fortunati. E' piena di voglia di vivere, ama molto il suo luogo di nascita Sassello e con dispiacere si trasferisce a Savona quando inizia il ginnasio. L'autore dà anche molto rilievo alla storia d'amore dei suoi genitori; Chiara, racconta Coriasco, anche durante la sua malattia, pretende dai genitori che si prendano i loro spazi per stare insieme.

Chiara nasce dopo 11 anni di matrimonio, è una figlia molto desiderata, ma pur essendo figlia unica ed aspettata per molto tempo, ha ricevuto una educazione molto equilibrata, tra l'amore della mamma Teresa e l'amorevole severità di papà Ruggero.

Santi si nasce o si diventa? L'autore si chiede: “da quando è cominciata la santità di Chiaretta?”

Una tappa importante nella vita di Chiara e della sua famiglia è stata nel 1981 quando conosce il Movimento dei Focolari, durante il “family fest” di Roma; in quella occasione Chiara conosce anche Chicca, la sorella dell'autore del libro, la quale diventa la sua migliore amica.

Da questo momento, Chiara riflette su un punto fondamentale della spiritualità del Movimento, “Gesù Abbandonato”. Scrive a Chiara Lubich: “la

realità più importante è stata riscoprire Gesù Abbandonato....ho scoperto che Gesù Abbandonato è la chiave per l'unità con Dio e voglio sceglierlo come mio sposo e prepararmi per quando viene..."

Durante la cerimonia di beatificazione, uno dei ragazzi intervistati ha dichiarato: "la vita di Chiara è stata una grazia, perché anche noi ragazzi possiamo diventare santi".

Le ultime parole sono per mamma Teresa "Mamma, ciao, sii felice, perché io lo sono". L'autore dice "...ho il cuore che sanguina...mi sono sentito solo col mio scetticismo, circondato da migliaia di persone illuminate da questa esperienza straordinaria che è stata la vita di Chiaretta. ...la gente sentiva, toccava, viveva una realtà di Paradiso...."

Anche io ringrazio Chiara Luce, perché penso che la conoscenza della sua vita renda migliori e desiderosi di rendere anche la nostra vita migliore nell'accettare serenamente le nostre piccole o grandi sofferenze.

In comunione